

Weekend

▶▶ APPUNTAMENTI E TEMPO LIBERO
NEL FINE SETTIMANA

ZANZI

Riva - Arco

■ **Indirizzo**
riva@giornaletrentino.it

■ **Centralino** 0461/885111

■ **Fax** 0461/885215

■ **Abbonamenti** 0471/904252

■ **Pubblicità** 0464/432499
p.zza Achille Leoni, 22 - Rovereto

■ **Taxi Alto Garda** 0464/557044

■ e-mail: riva@giornaletrentino.it

IL FUTURO DEL TERRITORIO >> LA POLEMICA

di Matteo Cassol

▶ ALTO GARDA

Dopo le polemiche innescate dalle dichiarazioni dell'assessore provinciale Michele Dallapiccola (che inizialmente aveva fatto riferimento all'opportunità di un "superamento" del parco agricolo attraverso altre soluzioni) e dopo la mobilitazione di diversi consiglieri comunali che avevano presentato una bellicosa interpellanza in tal senso, i sindaci dei principali comuni dell'Alto Garda sembrano uniti nella volontà (o necessità) di sposare a propria volta una versione "low cost" (quindi senza una vera "agenzia" con relativi compensi a gestirlo) del parco agricolo stesso.

In queste settimane si sono susseguiti incontri e confronti tra sindaci e amministratori: una comunicazione che riassume il tutto è stata fornita dall'assessore della Comunità Alessandro De Guelmi (che aveva minacciato le dimissioni nel caso in cui l'iter partito da un'iniziativa popolare non fosse andato a buon fine) in conferenza dei sindaci: l'orientamento provinciale è quello di modificare la legge che istituisce il parco sopprimendo l'agenzia per la gestione e gli articoli che prevedono l'espressione del parere del distretto agricolo in materia di urbanistica, di attivare un gruppo tecnico di lavoro (composto da un funzionario dell'ufficio periferico di Riva, un tecnico di zona della fondazione Mach, un rappresentante dell'Agraria e un rappresentante delle organizzazioni sindacali agricole) per l'individuazione dei progetti prioritari da sottoporre alla valutazione di "focus group" composti da portatori di interesse e di costituire un gruppo operativo (composto da Comunità di Valle, fondazione Mach, cooperativa Valli del Sarca, Agraria ed eventuali Comuni interessati) per il finanziamento dei progetti più interessanti attraverso le misure del piano di sviluppo rurale, confermando che il supporto amministrativo dell'attività rimane in capo all'ex C9.

«Da parte dell'assessore provinciale Dallapiccola - commentano all'unisono nelle rispettive risposte i massimi esponenti delle Giunte di Riva, Arco e Nago-Torbole - c'è stata



Una panoramica della piana che da Arco porta a Riva: i sindaci hanno dato il via libera al progetto "low cost" del Parco agricolo

Parco agricolo "low cost" via libera dei sindaci

Documento condiviso da Riva, Arco e Nago-Torbole dopo gli attacchi a Daldoss: «L'assessore ha fatto chiarezza. Avanti con il progetto con le risorse disponibili»

Un'iniziativa popolare sottoscritta da 9.000 persone e approvata nel 2008

ALTO GARDA. Il disegno di legge di iniziativa popolare sottoscritto da più di 9.000 firme (7.000 delle quali dei sei comuni direttamente interessati) per l'istituzione del parco (poi ribattezzato distretto) agricolo del Garda trentino, per quanto rivisto e corretto, era stato approvato all'unanimità dal Consiglio provinciale nel luglio 2008: fu la prima legge di iniziativa popolare a passare a Trento. I presupposti del comitato promotore erano di puntare alla salvaguardia, alla qualificazione e al potenziamento delle attività agro-silvo-pastorali, alla promozione della fruizione culturale,

turistica e ricreativa dell'ambiente, alla valorizzazione e al recupero paesistico e ambientale delle fasce di collegamento tra aree urbanizzate e campagna nonché alla connessione delle aree esterne con i sistemi di verde urbano e alla promozione dell'equilibrio ambientale dell'area del distretto e delle zone circostanti. Tra le trasformazioni introdotte nel testo c'era l'introduzione dell'agenzia (una sorta di Cda) in predicato di gestire il distretto come ente operativo della Comunità di Valle, un ente sulla via del tramonto senza essere mai nato. (m.cass.)

la volontà concreta di fare chiarezza sulla situazione: le finalità sono ora quelle di dare atto a una legge ottimizzandone gli obiettivi in un contesto economico di risorse non illimitate e ciò dimostra consapevolezza. Si intende fare rete tra l'agricol-

tura e gli altri settori sviluppando e valorizzando il territorio con una struttura snella e si delinea la possibilità di avviare un processo partecipativo sulla scorta dell'esperienza del parco fluviale». Il vicesindaco rivano Alberto Bertolini (che fa le veci

dell'assente Adalberto Mosaner) e il primo cittadino arcense Alessandro Betta ritengono anche «che le finalità alla base del distretto agricolo del Garda trentino vengano declinate al meglio rispetto al contesto della situazione attuale», mentre il

sindaco nagotorbolano Luca Civettinireputa necessario «ribadire l'importanza della legge provinciale di iniziativa popolare nonché la concreta realizzabilità delle finalità a essa sottese, nonostante il mutato contesto economico e politico».